

# A CACCIA DI DEALS PER VIVERE BENE SENZA RINUNCE

DI MARIA ENZA GIANNETTO

Per moda o per necessità. Vivere in modo economico non vuol dire sopravvivere. L'importante è imparare l'arte di sfruttare le occasioni e dedicarci un po' di tempo

C'è chi ne ha fatto una filosofia di vita alternativa. C'è chi, invece, a spendere poco, per necessità, c'è abituato da sempre. Sì, perché, diciamolo pure, il **vivere low cost** non ha per tutti lo stesso significato. La percezione dell'aggettivo "economico" cambia a seconda dell'estrazione sociale e del **conto corrente**. Per qualcuno riuscire a vestirsi come le star spendendo solo (!) 350 euro è già indice di "shopping a buon mercato". Le stesse *very important people* ostentano il loro talento negli acquisti, gridando ai quattro venti di saper **rovistare tra le bancarelle** dei mercatini o nei *charity shop* per i loro abiti vintage. Eppure, mentre si annunciano sacrifici lacrime e sangue, cambiare il proprio stile di vita riuscendo a vivere spendendo poco senza però far diventare la propria esistenza una sopravvivenza, potrebbe essere una soluzione. Il vivere low cost può riacquistare la dignità di una moderna **filosofia di vita**, fatta di cose più semplici, essenziali ma non per questo di scarsa qualità. Si tratta di un'arte. Che s'impara

## La storia di Kath Kelly la donna che spendeva un pound al giorno P20T2

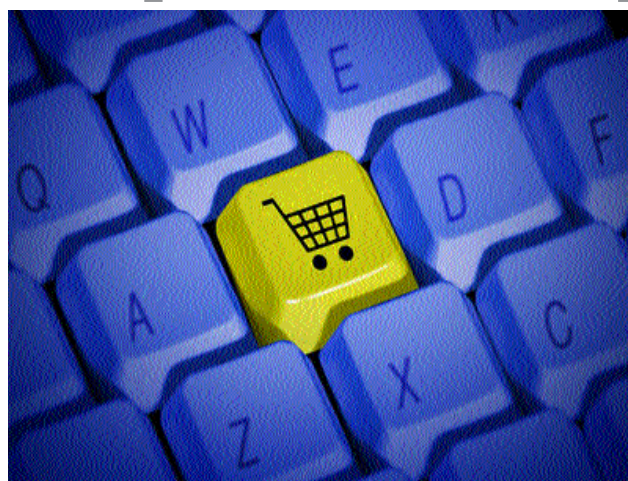
Circa due anni fa fece il giro del mondo l'esperienza di Kath Kelly, un'insegnante di Bristol (Gran Bretagna) che per una sorta di scommessa è riuscita a vivere per un anno intero con una sterlina al giorno (1,40 euro circa). La donna per fare un regalo al fratello per il suo matrimonio ha adottato una serie di tecniche che le hanno permesso di accumulare soldi. Questi i consigli: si può mangiare gratis a vernissage di mostre e libri; ci si può spostare in autostop, in bicicletta o a piedi; frutta e verdura si possono avere lavorando da volontari in fattorie e agriturismi; carne, pesce, uova si recuperano dai rivenditori che, a fine giornata, cedono l'invenduto fresco anziché buttarlo; shampoo e detersivi solo nei discount; eliminare il cellulare

senza poi metterla da parte, anzi. Perché è proprio esercitandosi che diventa più semplice e naturale.

«Vivere low cost, non vuol dire "rinunciare" e nemmeno "vivere in bassa qualità", è sinonimo di intelligenza, divertimento e improvvisazione. Vivendo con questa filosofia, assicuro, si prendono nuovamente in mano le redini della propria esistenza, si abbandonano i binari del business inpostoci dalle pubblicità e dalla massa», lo sostiene **Marco Mengoli**, autore satirico che nel suo libro *Una vita low cost*, racconta come in un diario, le sue peripezie da "peones" alla ricerca del vivere economico in Italia.

«Oggi, a 32 anni - dice Marco - quando esco con i miei amici, ormai mi elogiano perché dicono che io avevo già da tempo capito che era meglio **evitare gli sprechi**. Sono sempre stato una sorta di "devoto del risparmio" e quindi la crisi non mi ha particolarmente destabilizzato ero già allenato alla vita del non consumista. Certo, con il tempo sono diventato

[ filosofia low cost ]



Alimenti biologici, per l'infanzia  
senza glutine  
intolleranze alimentari  
macrobiotici  
cura del corpo  
e della casa  
prodotti freschi Km 0

scegli  
**BIOLOGICO!**  
vivi meglio  
rispetti la natura



La Biottega  
Via A. Santangelo Fulci 1/a (angolo via G. Leopardi)  
Catania - Tel. 095/372214  
info@labiottega.it

più bravo». Più bravo a trovare l'offerta, a sfruttare l'occasione, a improvvisare e poi anche a condividere questi consigli sul blog che dal suo libro prende il nome: [unavitalowcost.com/blog-low-cost/](http://unavitalowcost.com/blog-low-cost/)

Ma come fa una vita a basso costo a non comportare privazioni? «La mia sfida nasce proprio da questa idea. All'inizio un po' di rinunce si fanno, ma in fondo si riducono solo all'apparenza e alla superficialità, tutte cose che ci omologano agli altri. Dopo, basta saper stare attenti, e quando ti abitui a questa ricerca delle occasioni, ti rendi conto che si può addirittura vivere con più cose rispetto a prima. Sembra un paradosso, ma è così, perché si possono fare veri affari».

Insomma, se i figli del boom economico quasi non guardavano più i cartellini, forse si è aperta l'epoca del deal a tutti i costi. Basta dare un'occhiata all'incremento di siti d'acquisto su cui è possibile comprare con sconti fino al 70%: da Groupon a Jumpin, da LetsBonus a Groupalia.

«Non c'è nulla di male - continua Marco - a utilizzare gli sconti o chiedere un ribasso riscoprendo anche l'arte della contrattazione. Così come non c'è nulla di male, ad esempio, a uscire da un negozio dicendo che un prodotto, a 50 metri di distanza, costa meno. Certo, nel mio libro poi, racconto alcune esperienze anche in modo esasperato per far sorridere i lettori e ci vuole anche un certo grado di humor per capire dove si sta esagerando, comunque in questo "diario di bordo" alla fine dimostro che è il caso di finirla con questa storia del basso prezzo come sinonimo di bassa qualità».

Una convinzione difficile però da estirpare, insita nella generazione, diciamo, dell'apparenza. Ma Marco Mengoli ne è convinto tanto da parlare, nel libro e nel blog, addirittura di amore low cost. Un capitolo curioso che porta a chiedersi se un uomo "low cost" non possa avere solo una compagna che sappia sposare lo stesso stile di vita.



**[UN REALITY BOOK: Una vita low cost** (Il cileglio, 15 euro) di Marco Mengoli è un "reality book", un manuale semiserio che insegna come sopravvivere felicemente alla crisi economica. L'autore,

incuriosito dalla dilagante mania del low cost, si chiede se questa filosofia offra davvero la possibilità di mantenere inalterati i consumi pur riducendo le spese in tutti gli ambiti della vita (dall'amore alla casa, dalla locomozione al cibo, fino alla salute, la cultura e la tecnologia e la religione). Marco Mengoli è nato a Modena nel 1979, è attore, autore, cantautore e vignettista. Ha diviso la sua carriera in vari spicchi, occupandosi dell'organizzazione di rassegne, prendendo parte a film nazionali, partecipando a spettacoli teatrali, ma soprattutto occupandosi di satira. Dal sito [unavitalowcost.com](http://unavitalowcost.com) si accede anche al suo blog, continuamente aggiornato

## Swap Party / Gli oggetti non usati non si buttano ma si scambiano

Gli oggetti e soprattutto gli abiti inutilizzati possono servire a qualcun altro. Che è anche disposto a darvi qualcosa in cambio. Lo swapping di vestiti e accessori è nato a Manhattan ed è sicuramente l'ultima tendenza in fatto di moda che consente di fare shopping gratis e di non sprecare ciò che viene acquistato. La tendenza a condividere i propri armadi è sbarcata anche in Italia con la nascita di molte realtà che hanno aperto negozi dedicati a questa pratica o community online in cui swappare direttamente seduti davanti al PC. Ancora più divertente è la nuova moda di organizzare, soprattutto nei cambi di stagione, veri e propri swap party a casa di un'amica. Diventa un modo per stare insieme, divertirsi e riusare. I beni scambiati possono essere i più svariati, dagli indumenti, ai dvd, ai cd musicali, ad ogni tipo di oggetto e gadget. Su internet ci sono ormai parecchi portali o forum dedicati al baratto, molti dei quali completamente gratuiti, che offrono un servizio di scambio tra gli utenti e si ripropongono di diffondere lo spirito di questa modalità economica. Il baratto comincia anche a rivestire un valore educativo in quanto forma di circolazione o riciclo sostenibile di beni e oggetti.

## Couchsurfing / Andar per divani... e girare il mondo a costo zero



Si scrive couchsurfing, si legge ospitalità gratuita. È un modo alternativo di viaggiare senza spendere soldi per l'hotel o l'ostello e fare una esperienza di viaggio unica dato che l'ospite, una persona o famiglia del luogo, può anche mostrare i posti meno conosciuti della città. Il più conosciuto mezzo per "scambiarsi i divani" è [www.couchsurfing.com](http://www.couchsurfing.com), un sito di australiani che viaggiando

hanno capito quanto costoso sia viaggiare per tanti mesi. L'iscrivere al sito è totalmente gratuita, con la compilazione di un lungo elenco di dati. Ma è questione di sicurezza: più informazioni si mettono su di sé più probabilità di essere ospitati si hanno. E ovviamente c'è il feedback, importantissimo. Prima di decidere se ospitare qualcuno prima di scrivere a qualcuno per ottenere disponibilità, è sempre bene leggere cosa altre persone pensano di lui e se le recensioni sono positive e sono convincenti. Una volta inserita una descrizione dettagliata, si entra in questa grande community che diventa una grande famiglia di viaggiatori.

**Gran Cenone di Capodanno**

**CORTE RIGGIO**

Banchetti - Convegni - Sale Ricevimenti  
via Aldo Moro, 37 - Aci S. Antonio (CT)  
Tel e Fax 095.7921462 - Cell. 340.9537103

[www.corteriggio.it](http://www.corteriggio.it)



«Nel capitolo dedicato - conclude Marco - in realtà parlo di *escamotage* per riuscire anche a vivere la vita di coppia senza spendere troppo. Per esempio si può approfittare di serate particolari, del tutto gratuite, magari proporre un tour in autobus (urbano) della propria città, oppure utilizzare una cena con un **coupon** da 29 euro in un ristorante quasi di lusso. Certo devi essere chiaro sin dall'inizio e nel caso si trattasse di una nuova fiamma spiegarle che il menù sarà fisso, ma in fondo anche questo serve a fare una scrematura delle possibili partner. D'altra parte anche se si rischia di rimanere da soli, in fondo nulla è più low cost di una **coppia al 50%**».

Guai a parlare di moda, dunque. «Stanno cercando - conclude Marco - di farla diventare una moda. Soprattutto i vip che dichiarano di "spendere poco" e chi dà consigli per vivere da star spendendo poco. Ma chi se ne frega? Io scelgo una vita low cost perché credo sia l'unica vera rivoluzione possibile. È l'unica scappatoia che ci possiamo permettere dalla crisi. Una sorta di **contromanovra** che parte da un concetto di base: rinunciare all'apparenza e non alla qualità». Sarebbe quindi una vera e propria rivoluzione culturale nella quale in crisi entra soprattutto l'aver a vantaggio dell'essere. Un po' un ritorno alle origini.

L'attenzione verso il mondo delle offerte, dei saldi, degli sconti e della vita a basso prezzo è il campo d'azione principale della giornalista **Marina Martorana**, collaboratrice fissa del Corriere della Sera che "visti i grami tempi da una decina di anni si occupa solo di risparmio, outlet, consumi ragionati", curando il blog **Rispendo: [rispendo.corriere.it](http://rispendo.corriere.it)**.

Un interesse che nasce principalmente dalla curiosità per il fenomeno degli outlet che Marina ha conosciuto in America parecchio tempo prima che arrivassero anche in Italia.

«Ammetto che c'è anche un po' della mia esperienza personale - dice la giornalista - lo **spreco** mi ha sempre dato fastidio, ma l'interesse è soprattutto di tipo giornalistico. Gli **outlet** mi avevano incuriosito negli Stati Uniti dove, con la liberalizzazione dei saldi, si compra scontato tutto l'anno. In Italia poi sono andati benissimo: oggi è uno dei pochi comparti in attivo (10% in più) che garantisce abbigliamento, arredo, scarpe in saldo sempre. Ma questo non significa che io sia un'appassionata di marche, anzi». Non solo outlet. Marina Martorana ha anche scritto il libro **I love swapping**, perché anche il baratto, che all'estero è già una realtà consolidata, prima o poi qui da noi arriverà.



**[ VIVERE ALLA GRANDE SPENDENDO POCO: Marina Martorana vive, è nata a Venezia nel 1961 e vive a Milano. Giornalista, è responsabile del blog "rispendo.corriere.it" del Corriere della Sera e del servizio "Consulenze Giornalistiche professionali" del Gruppo H2biz. Scrittrice e autrice di diversi libri, tra cui, La guida agli spacci e ai consumi ragionati, Outlet la rivoluzione dei consumi, Risparmio formato famiglia, Occasioni on line (Sperling & Kupfer) e ancora Low Cost. Vivere alla grande spendendo poco e I love swapping - il baratto nei nuovi ecostili di vita (Vallardi / Gruppo Editoriale Mauri Spagnol)**

«In Italia - continua - il **baratto** sta prendendo piede lentamente, ma spesso si tratta di iniziative organizzate da associazioni e *onlus*. Lo *swapping* vero e proprio non è ancora decollato davvero. All'estero è stato utilizzato come *marketing event*, mentre da noi l'esperienza più riuscita è "La settimana del baratto" organizzata dal sito *Bed&brekfast*, che peraltro ha sede proprio in Sicilia, a Ragusa. Poi ci sono strutture che garantiscono questa possibilità tutto l'anno, offrendo **ospitalità** in cambio di un servizio o un oggetto piuttosto che la solita tariffa: ad esempio un breve corso di cucina su un piatto tipico della propria regione. Io lo trovo geniale. Purtroppo però l'idea di scambiarsi delle cose di proprietà in Italia stenta a essere accettata. Ci vorrebbe un interesse anche del

**settore pubblico**, del governo, magari, per esempio proponendo giornate ad hoc come fanno all'estero, soprattutto nei paesi anglosassoni».

Insomma, qualche truccetto per spendere meno senza troppe rinunce esiste davvero, se non fosse per la **resistenza innata dell'italiano** alle novità. «Siamo fortemente conservatori: è nel nostro dna di popolo. Prima di abbracciare una moda sociale ci mettiamo davvero tanto. Basta pensare al *car pooling*: all'estero si usa da anni mentre da noi anche se comincia a nascere qualche sito, ci sono ancora troppe remore a condividere l'auto per andare a lavoro con altre persone. Invece si può chiaccherare, risparmiare e viaggiare in modo più comodo. E non solo per andare a lavoro, anche in viaggio. Penso che anche in questo caso, dovrebbe essere un ente pubblico a promuovere questa abitudine e a dare il buon esempio. E poi tutte queste scelte sono anche **ecologiche**: risparmio energia, ricicli, riutilizzi. Purtroppo, in Italia, è inutile negarlo, non c'è innovazione reale, è un paese vecchio».

Eppure basterebbe pensarci un po' su, progettando un'esistenza più a misura di uomo. Quel che serve davvero, in questo caso, è il tempo. «È vero - conclude Marina - all'inizio perdi un po' di tempo in più, per ingranare, una volta scoperto il metodo, però, tutto viene da sé. Si tratta davvero di una **forma mentis**. Io da qualche tempo metto in pratica i consigli che propongo sul mio blog ed è diventato un mio stile di vita, basta essere meno rigidi e guardarsi di più intorno. Dall'assicurazione on line alla cultura tutto può essere a costo zero, o quasi, senza alcuna rinuncia».



# VEDERE

## OTTICA & CONTATTOLOGIA

CENTRO SPECIALIZZATO  
PER LENTI PROGRESSIVE CON  
GARANZIA DI ADATTAMENTO

For Your Eyes Only

**ACICASTELLO**  
VIA RE MARTINO, 152

**ACIREALE**  
VIA VITT. EMANUELE, 135

**ACI S. ANTONIO**  
VIA ROMA, 66/C



**www.oxoitalia.com**